



VENERDI' 22 MAGGIO 1997



LA SFERA DI CRISTALLO

L'arte di far facile anche il difficile

CLAUDIO FERRETTI

E VENTITRÈ. Ventitrè scudetti su novanta campionati disputati fa una media di un titolo ogni quattro anni scarsi: un bell'andare, non c'è che dire. Tanto è abituato a vincere, il popolo juventino, da vivere queste ultime «lunghe» otto stagioni d'astinenza come un medioevo che più buio non si può. E pensare che il peggior risultato, nel suddetto periodo di «decadenza», è stato un settimo posto... ci metterebbero la firma nove società italiane su dieci. La decima, appunto, è la Juventus che - si sa - è unica. Tanto diversa, tanto al di sopra delle parti, nei risultati come nello stile, da suscitare nei tifosi d'altro colore un interrogativo: ma che gusto c'è? Che gusto c'è a vincere se sai in anticipo che ti andrà bene quasi sempre? Che gusto c'è nella vittoria senza la paura della sconfitta? Tifando per una delle squadre più schizofreniche d'Italia, che convive da sempre - direi *more uxorio* - con la sfiga, non faccio testo. Ma so che il dubbio è diffuso.

Anche questa storia dello stile: bello sforzo - diciamo in molti - a essere eleganti quando si nasce con la erre moscia e coi pannolini di cachemire; prova a esserlo con le toppe al sedere... c'è del vero in tutto ciò - c'è sempre del marcio in Danimarca - ma so anche di quanti alibi e di quante invidie siano lastricati i campi di calcio, so che la Juve di quest'anno è stata perfino capace, in campionato, di delegittimare un avversario capace di suonargli in coppa. E dunque di far sembrare facile il difficile, che è la prima virtù dei forti. So che è stata capace di vincere il torneo più impegnativo del mondo - qualche volta anche le banalità sono vere - senza dipendere da Baggio. Anzi... senza ombra d'ironia - viste la sua lunga assenza e le sue recenti simanie contrattuali - dovremmo dire nonostante. Non è da tutti. Ma anche di questo è fatta la diversità juventina. È fatta di convivenze tanto improbabili quanto possibili in maglia bianconera: Ravanelli e Torricelli non stanno a Baggio e a Vialli come Stivanello e Stacchini stavano a Charles e a Sivori? Ci sono infinite altre due o tre cose che so di lei, di questo ventitreesimo scudetto e delle sue conseguenze: che da qualche parte, negli annuari, resterà scritto anche il nome di uno che non ha giocato; che tra qualche mese la Juve tornerà in Coppa dei Campioni e che nel '96 di questi tempi, da qualche parte in Europa, si giocherà la finale, undici anni dopo l'Heysel.



I bianconeri di nuovo Campioni d'Italia

Quaterna al Parma Per la Juve è scudetto

Poesia e razionalità, quello che mi piace di lei

WALTER VELTRONI

SONO PASSATI quasi dieci anni dall'ultima volta. C'era ancora il Caf e l'Urss, Signorello sindaco di Roma e Reagan alla Casa Bianca. Un secolo fa, più o meno. Poi è venuta una lunga gelata, il trionfo del Milan, di un gioco freddo e razionale, di un modello di squadra che rimandava persino ad un modello culturale. In fondo le squadre di calcio sono, per chi ha passione, una proiezione dei propri gusti, delle proprie inclinazioni. Il Milan di questo decennio era perfetto, inappuntabile, potente. Aveva dalla sua parte i soldi, che lo portarono persino ad allestire con le riserve due squadre competitive. Aveva il potere di influenza, dato il possesso delle tv, sui delicati equilibri che fanno le gerarchie in un mondo sensibile come quello del football. La Juve soffriva. Come un artista in crisi cercava nuove vie, nuove ispirazioni.

SEGUE A PAGINA 13

DOPO 9 ANNI. Lo scudetto torna bianconero dopo 9 anni. L'ultimo successo della Juventus risaliva infatti all'86. È la ventitreesima volta che la Signora si fregia del titolo di Campione d'Italia. La segue il Milan con 14 trofei.

SUBITO GOL. In dieci minuti la partita con il Parma è già chiusa. Lanciato da Baggio Ravanelli mette a segno un gol dei suoi. La quaterna juventina è completata da Deschamps nel primo tempo e da Vialli e dallo stesso Ravanelli nel secondo. Il 4-0 contro l'antagonista della stagione suggerisce un predominio in campionato mai davvero in discussione.

PRIMA VOLTA. Per Lippi e Baggio, come per molti dei bianconeri, è la prima volta da Campioni. Vialli ha vinto un titolo con la Samp, mentre Ferrara due con il Napoli. Il «veterano» è Deschamps con ben tre titoli di campione, ma di Francia.

LAZIO IN EUROPA. Con la vittoria per uno a zero sulla Samp la Lazio ha la certezza di un posto in Coppa Uefa. Il Cagliari passa a San Siro contro l'Inter e la scavalca in classifica. Un risultato che in prospettiva Europa vale oro. A suon di gol si rifà sotto anche la Fiorentina.

FOGGIA ALL'INFERNO. Il Genoa vince lo scontro diretto con la Foggia e spera ancora. Ma il successo della Cremonese rende tutto più difficile. Il Foggia invece è quasi spacciato. Solo un miracolo può salvarlo.

SERVIZI E ARTICOLI NELLO SPORT

Henry Miller
Il libro degli amici

“È una vita senza amici non è vita, per quanto raccolta e confortevole possa essere. Quando parlo di amici voglio dire amici. Non è vero che chiunque possa esserti amico. Deve essere qualcuno che ti è vicino come la pelle, che infonde alla tua vita calore, dramma e significato.”

lecturae, pp. 152, L. 24.000

il melangolo

Libri & Salone

Il Novecento tra scrittori e politica

Alla sua quarta giornata il Salone del libro ha conosciuto un momento di grande successo. Vendite alle stelle e grande affluenza di pubblico mentre dibattiti e incontri si sono incrociati. Tra i temi quello del confronto tra destra e sinistra in questo scorcio di fine secolo. E alla letteratura del Novecento è dedicato anche l'articolo di Alfonso Berardinelli in apertura dell'Insero libri dell'Unità.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

L'intervista

Anderson
musa multimediale

Thompson
alla conquista del festival

Musicista, artista visuale, Laurie Anderson ha appena terminato la sua ultima tournée. Dopo i successi di «The Nerve Bible», la Anderson si confessa: «Comunicare su Internet è come trovarsi in un'opera di Mozart, puoi essere chi vuoi». Tra le sue ultime fatiche: «The ugly one with the jewels», «Bright Red», opera nata da un viaggio in Tibet e, soprattutto, «Puppet Motel», cd rom interattivo.

ANSELMI CRESPI PASSA ALLE PAGINE 8 e 9

ALBA SOLARO A PAGINA 11

Antonio Padellaro

NON APRITE AGLI ASSASSINI

Il caso Fenaroli e i misteri italiani

Negli anni Settanta, un agente del Sifar indaga sul delitto Martirano, il caso che nel 1968 lacerò l'opinione pubblica. Ma solo oggi decide di esporre la vera storia di un affare che vide coinvolti servizi segreti corrotti e poliziotti killer, di un processo che terminò con l'ergastolo per due innocenti.

Pagine 208, Lire 24.000

Baldini & Castoldi